

«Attrarre clientela? Le persone scelgono attraverso Google»

Ciulli: pure le operazioni offline passano dallo smartphone Ecco perché la transizione è ormai una necessità per tutti

ECONOMIA » L'INTERVISTA

► SALERNO

Questa sera si tireranno le somme del primo ciclo di Eccellenze in Digitale nella nuova veste-prototipo pensata e realizzata da PIDMed, il Punto Impresa Digitale Mediterraneo della Camera di Commercio di Salerno in collaborazione con la Federico II di Napoli. Andrea Prete - presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno - intende dare un riconoscimento alle 14 professioniste che hanno partecipato alle lezioni in qualità di docenti e a Diego Ciulli - Head of government affairs and public policy di Google Italia per il lavoro svolto con Eccellenze in Digitale e l'impegno profuso nell'instaurare una relazione virtuosa tra una big tech come Google ed il tessuto imprenditoriale delle Pmi.

Dottor Ciulli, trasformazione digitale e piccole imprese: quali sono le principali resistenze e occasioni?

L'occasione sta nel fatto che ormai non esiste una distinzione tra economia digitale e economia reale. Molte delle attività che svolgiamo offline, infatti, passano per il nostro smartphone. Basti pensare ad esempio a cosa facciamo se siamo in una zona che non conosciamo e abbiamo bisogno di un ferramenta. La prima cosa è cercare online, su Google Maps ad esempio, il ferramenta nelle nostre vicinanze. A questo proposito, da gennaio a agosto 2022 è stato registrato un aumento del 163% delle ricerche nei paraggi. Insomma, se un negozio è trovabile online, le persone ci vanno di più, anche offline.

Qual è la logica che porta le grandi piattaforme ad allearsi con le piccole imprese?

Per una piattaforma come Google, la logica è molto semplice: le persone cercano su Google, e spesso cercano cose che le imprese offrono: idee per una vacanza, un nuovo paio di scarpe, dove trovare un certo negozio. Più le imprese sono in grado di utilizzare i nostri strumenti per farsi trovare online, più le persone che usano Google saranno soddisfatte. Abbiamo tutto l'interesse a supportare la digitalizzazione delle Pmi perché il nostro successo dipende da quanto riusciamo a farle trovare da chi le cerca.

L'Italia ha un problema che in parte è indicato dall'indice Desi (25esimi su 28) è in parte dai dati del mismatch di competenze tech. Quali sono i passaggi-chiave per far crescere l'Italia sia sulle competenze che sulle capacità digitali delle imprese?

L'Italia ha risalito le classifiche negli ultimi anni, e nel 2022 abbiamo finalmente abbandonato gli ultimi posti in classifica siamo arrivati al 18esimo posto. L'Italia - anche a causa del Covid - ha molto accelerato sulla via della trasformazione digitale, ora si tratta di proseguire lungo la strada intrapresa.

I dati delle imprese italiane che Google stocka nel cloud di chi sono e dove sono?

Se un'impresa decide di caricare i propri dati su Google Cloud, l'impresa stessa ne resta proprietaria e in controllo in ogni momento. Esattamente come se un'impresa decide di affittare un magazzino per archiviare i propri documenti cartacei. I dati si trovano nei data center di Google - spesso distribuiti tra più data center per garantire maggior sicurezza - e le imprese possono scegliere dove localizzare i propri dati (ad esempio solo all'interno l'Unione Europea). A conferma ancora una volta del nostro impegno a favore della digitalizzazione delle imprese italiane, abbiamo di recente aperto le nostre prime Cloud region in Italia, a Milano e a Torino, per offrire all'ecosistema italiano il meglio della nostra tecnologia Cloud e anche la possibilità di avere i propri dati in Italia, se vogliono.

Google come usa i big data delle imprese?